

2
0
1
6

BILANCIO
INTERMEDIO AL 30.06



**Banca Popolare
FriulAdria S.p.A.
Bilancio
intermedio
al 30 giugno 2016**



Indice

1	Cariche sociali e Società di revisione	5	8	Prospetti contabili	24
				Stato patrimoniale	
				Conto economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
2	Il Gruppo Crédit Agricole	6	9	Note illustrative	30
3	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	8		Politiche contabili	
4	Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	10		Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione	
5	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	12		I risultati economici	
6	Relazione intermedia sulla gestione	14		Gli aggregati patrimoniali	
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema creditizio			Informativa sul fair value	
	Fatti di rilievo del semestre			L'operatività e la redditività per aree di business	
	Andamento della gestione			Il presidio dei rischi	
	Rischi e incertezze			Operazioni con Parti Correlate	
7	Bilancio intermedio	23	10	Relazione della Società di Revisione	59

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio (*)

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati (*)

CONSIGLIERI

Andrea Babuin (°)

Jean-Yves Barnavon

Michel Benassis

Gianpietro Benedetti (°)

Hugues Brasseur (*)

Michela Cattaruzza (°)

Jean-Louis Delorme

Mariacristina Gribaudo (°)

Jean-Philippe Laval (*)

Giampiero Maioli (*)

Marco Stevanato (°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Indipendenti

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Roberto Branchi

SINDACI EFFETTIVI

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

Società di revisione

Ernst & Young S.p.A.

CRÉDIT AGRICOLE S.A. UN GRUPPO BANCARIO UNIVERSALE

Il gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader europeo della banca retail, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e di bancassicurazione, e terzo nel project financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualiste, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.150 amministratori di Casse locali e regionali, il gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 52 milioni di clienti, 8,8 milioni di soci e 1 milione di azionisti privati.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dallo stretto legame fra le sue banche retail e le fabbriche prodotte, il gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: banca retail, credito immobiliare e al consumo, risparmio, assicurazione, asset management, real estate, leasing, factoring, corporate e investment banking.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per una politica di responsabilità sociale d'impresa dinamica e innovativa, basata su un approccio concreto che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori.

52
paesi

52
milioni di clienti

140 000
collaboratori

6,0 Mds€
utile netto
di Gruppo

92,9 Mds€
patrimonio netto
di Gruppo

13,7 %
ratio *Common Equity Tier 1*
fully loaded

Organizzazione del Gruppo

8,8 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa di Crédit Agricole. I soci detengono sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.476 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.150 amministratori** che portano gli interessi dei soci all'interno del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggioranza del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di riflessione delle Casse regionali è la Fédération Nationale du Crédit Agricole, deputata agli orientamenti strategici del Gruppo.

Tramite la **SAS Rue La Boétie**, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza, al 56,7%, di Crédit Agricole S.A., che coordina, insieme alle società specializzate, le strategie delle diverse linee di business in Francia e nel mondo.

LA BANCA DI PROSSIMITÀ

La banca universale di prossimità

LE LINEE DI BUSINESS SPECIALIZZATE

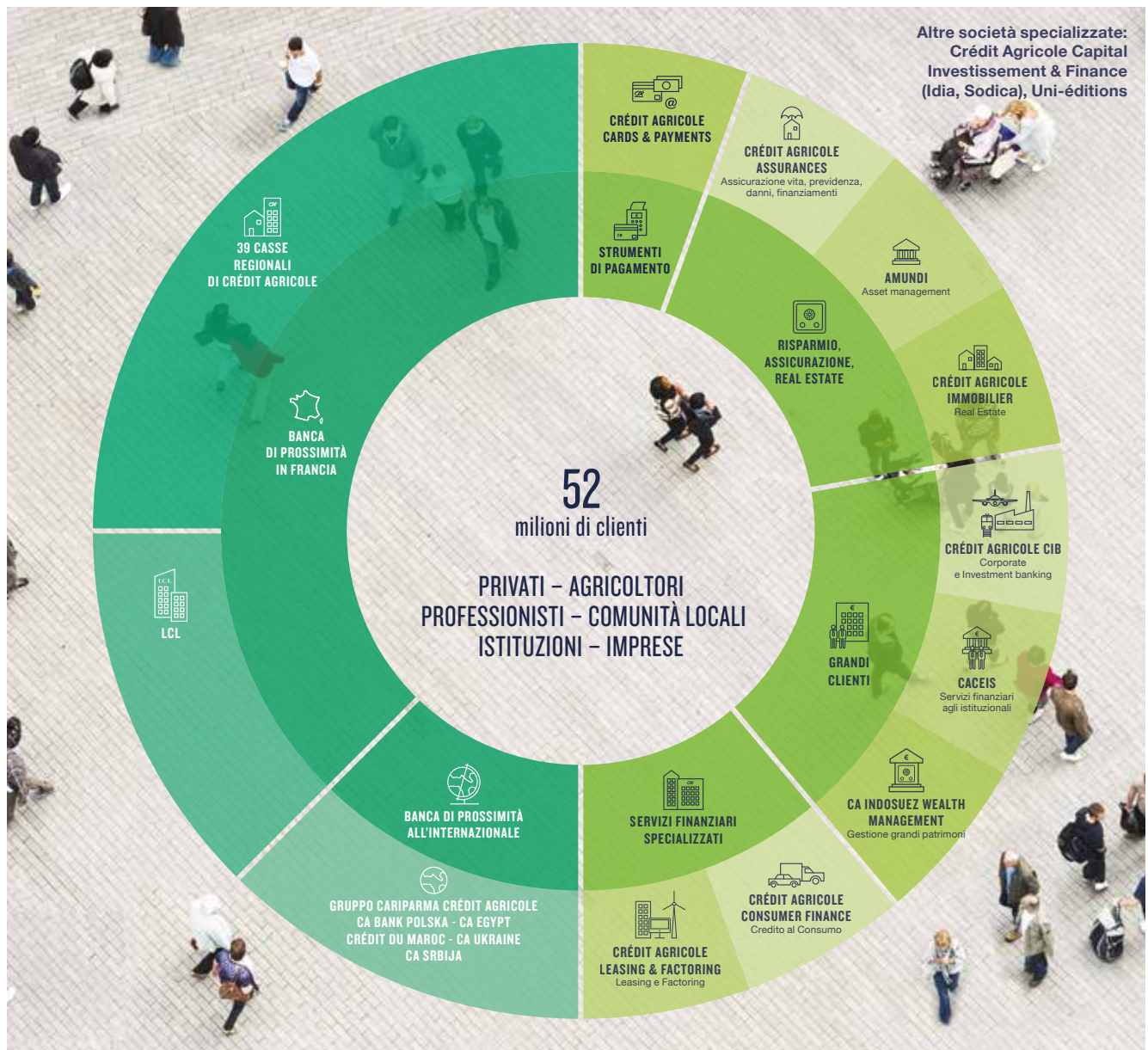


Photo : Getty Images/George Clerk



Finanziatore dell'economia francese



Operatore europeo nella bancassicurazione



Operatore europeo nel risparmio gestito

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela, modello che può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del Gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

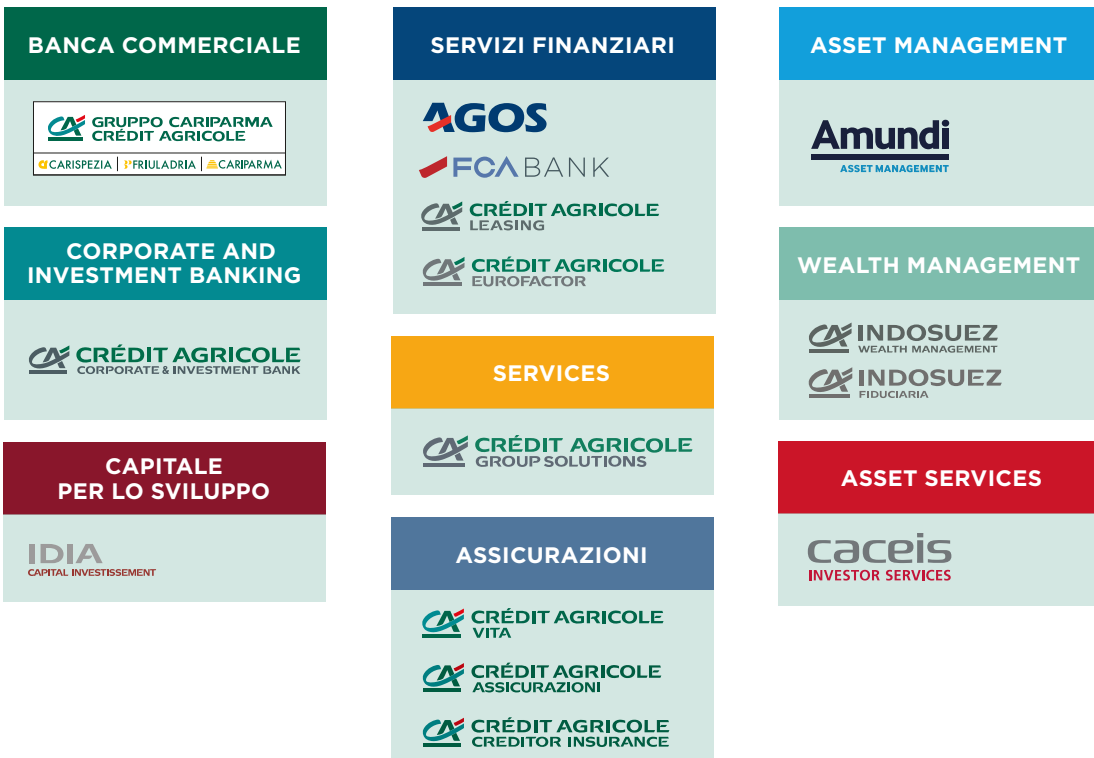
servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2015



* inclusi AuM Amundi e Assets CACEIS (Banca depositaria e Custody) "fuori Gruppo".



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse
intermediate

915
punti vendita

8.200
dipendenti

oltre
1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2016: CET 1 11,3% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%)

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit), Crédit Agricole Group Solutions.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL, con centri imprese, corporate e private nei maggiori centri urbani. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 834 filiali e 13 poli affari

PRIVATE con 21 mercati private

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio, che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

613 punti vendita totali **28,2 Mld€** di impieghi **83,8 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206 punti vendita totali **6,8 Mld€** di impieghi **12,9 Mld€** di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player bancario** della regione Liguria.

96 punti vendita totali **2,5 Mld€** di impieghi **6,0 Mld€** di raccolta totale

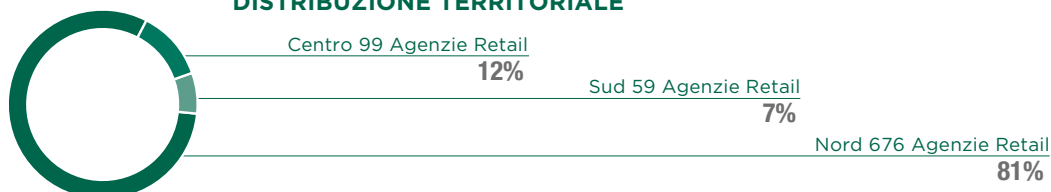


15° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato del 2,45%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti al 30 giugno 2016 ammonta a 2 Mld di euro.

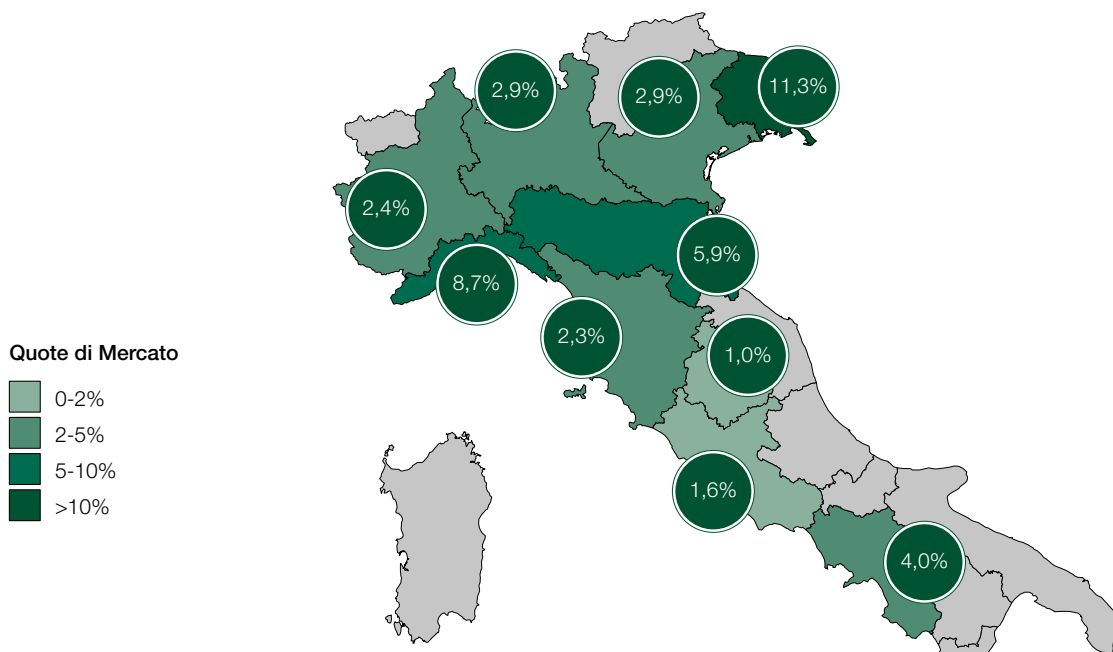


Società consortile del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



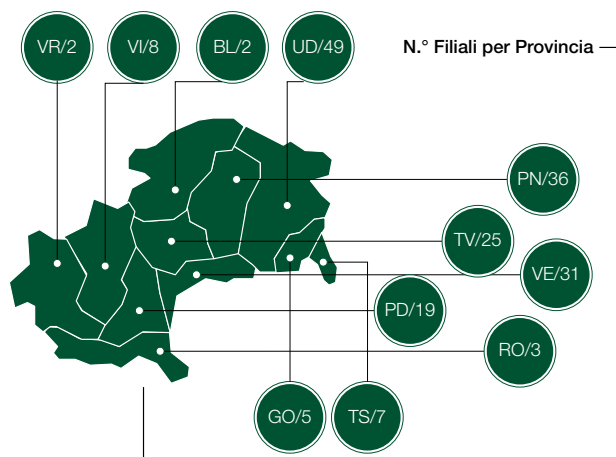
Focus su Banca Popolare FriulAdria

Banca Popolare FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

187 Filiali Retail + 3 Poli Affari

5 Mercati d'Impresa (+3 distaccamenti)

5 Mercati Private (+3 distaccamenti)



Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	31	6,5%
Treviso	25	4,6%
Padova	19	3,3%
Vicenza	8	1,4%
Rovigo	3	2,0%
Belluno	2	1,2%
Verona	2	0,3%
TOT Veneto	90	2,9%
Pordenone	36	17,8%
Udine	49	10,9%
Gorizia	5	5,4%
Trieste	7	5,9%
TOT Friuli	97	11,3%

NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 31 dicembre 2015;
- Dato Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	83.125	90.731	-7.606	-8,4
Commissioni nette	61.878	70.446	-8.568	-12,2
Dividendi	71	79	-8	-10,1
Risultato dell'attività finanziaria	6.799	1.676	5.123	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.021	-1.305	-284	-21,8
Proventi operativi netti	150.852	161.627	-10.775	-6,7
Oneri operativi	-92.335	-90.477	1.858	2,1
Risultato della gestione operativa	58.517	71.150	-12.633	-17,8
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.639	-1.579	60	3,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.533	-35.867	-8.334	-23,2
Risultato netto	19.001	21.017	-2.016	-9,6

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.831.219	6.603.173	228.046	3,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936	1.003.982	-91.046	-9,1
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	183.448	185.777	-2.329	-1,3
Totale attività nette	8.339.746	8.177.543	162.203	2,0
Raccolta da clientela	6.357.458	6.198.946	158.512	2,6
Raccolta indiretta da clientela	6.517.297	6.382.883	134.414	2,1
di cui gestita	4.936.674	4.677.431	259.243	5,5
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	903	-268	1.171	
Debiti verso banche netti	672.442	741.821	-69.379	-9,4
Patrimonio netto	701.247	726.887	-25.640	-3,5

Struttura operativa	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.473	1.471	2	0,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.292	1.362	-70	-5,1
Numero degli sportelli bancari	187	187	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 35 e 40.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / Totale attività nette	81,9%	80,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	76,2%	75,8%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	75,7%	73,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	107,5%	106,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	12,2	11,9

Indici di redditività ^(*)	30.06.2016	30.06.2015
Interessi netti / Proventi operativi netti	55,1%	56,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	41,0%	43,6%
Cost (*) / income	59,9%	55,1%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,4%	6,1%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	6,5%	7,4%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,0%	1,1%

Indici di rischiosità ^(*)	30.06.2016	31.12.2015
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,4%	7,7%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,1%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,8%	1,0%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	49,9%	57,6%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	44,9%	45,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,5%	7,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,1%	44,3%

Indici di produttività ^(*) (economici)	30.06.2016	30.06.2015
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	143,7	130,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	234,8	232,8

Indici di produttività ^(*) (patrimoniali)	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.287,3	4.848,1
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.920,6	4.551,4
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	15.252,3	14.085,9

Coefficienti patrimoniali	30.06.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	12,0%	11,9%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	12,0%	11,9%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,0%	11,9%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.937.854	3.824.138

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 35 e 40.

(*) Al netto del contributo al FRU

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione intermedia sulla gestione

■ CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO – NORD EST

■ Lo scenario macroeconomico 2016

Nei primi mesi del 2016 prosegue la crescita modesta dell'economia mondiale avviata a fine 2015, mostrando un **contesto fragile ed un'espansione a ritmo modesto**. I bassi prezzi delle materie prime, l'andamento delle economie dei paesi emergenti, la politica monetaria statunitense, il graduale riequilibrio dell'economia cinese e l'incertezza della situazione geopolitica hanno influenzato il contesto internazionale, provocando nei mesi di gennaio e febbraio forte volatilità nei mercati finanziari, che nei mesi successivi erano però tornati ad evidenziare condizioni più stabili. Il risultato del referendum britannico del 23 giugno, che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, ha generato nuovamente una forte volatilità dei mercati (solo un giorno dopo la Brexit, l'indice azionario UEM ha perso quasi l'8% e quello italiano oltre il 12%), con conseguenti impatti politici ed economici che gli analisti prevedono essere negativi, ma che non determineranno effetti recessivi.

A seguito delle incertezze del contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti politiche monetarie; mentre la Fed alla fine dello scorso anno ha avviato una fase rialzista dei tassi, che proseguirà con un incremento più graduale di quanto ipotizzato in precedenza (anche in conseguenza della Brexit), la Banca Centrale Europea ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive, quali:

- **Expanded Asset Purchase Programme, APP** (programma di acquisto titoli, esteso ai bond corporate, per sostenere la ripresa dell'Eurozona che proseguirà sino a fine marzo 2017 o sino a quando l'inflazione risulterà coerente all'obiettivo circa 2%);
- **tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale** portato al minimo storico dello 0% (dallo 0,05%) e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** ridotto al -0,40%; **TLTRO II** (refinanziamento di liquidità a lungo termine della BCE per sostenere l'economia reale, effettuato a partire da giugno 2016, il cui tasso potrebbe scendere fino al -0,40%).

Il PIL mondiale è comunque previsto per l'intero anno 2016 in aumento del 2,7%¹, seppur in decelerazione rispetto al 2015.

L'andamento del ciclo economico mondiale continua a presentarsi disomogeneo nelle diverse aree geografiche:

- l'economia negli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole: a marzo 2016 il PIL statunitense registra una variazione trimestrale annualizzata pari al +0,8%², in calo rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'andamento è penalizzato soprattutto dagli investimenti in macchinari e impianti e dagli scambi deboli con l'estero, mentre gli investimenti residenziali hanno conseguito crescita sostenute;

1 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2016

2 Fonte: ABI Monthly Outlook

- le principali economie emergenti continuano a presentare dati contrastanti: la Cina registra una crescita del Pil del primo trimestre del +6,7% a/a², mostrando segnali positivi sia riguardanti i mercati finanziari che l'economia reale (tra marzo e aprile lo yuan si è apprezzato dell'1,5% sul dollaro e gli indici di borsa sono cresciuti). Per contro, la Russia sta attraversando una fase di profonda recessione: l'incertezza elevata, il basso livello di fiducia delle imprese e i minori proventi petroliferi continuano a deprimere la spesa pubblica. In Brasile prosegue il forte rallentamento economico in presenza di un'elevata incertezza politica, con una contrazione nel primo trimestre del -5% a/a e -5,9% rispetto al trimestre precedente²;
- nel primo trimestre 2016, il Pil dell'Eurozona è aumentato del +2,2% in termini trimestrali annualizzati in accelerazione rispetto al +1,5% del trimestre precedente². Prosegue la crescita nel secondo trimestre 2016 anche se a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente³; importante il contributo della domanda interna rinforzata anche dalle misure di politica monetaria della BCE, che controbilancia la debolezza del commercio estero: l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2016, risulta in calo a 100,4 (100,5 dodici mesi prima). Le favorevoli condizioni di finanziamento e i miglioramenti della redditività delle imprese continuano a favorire gli investimenti; oltre a ciò l'aumento sostenuto dell'occupazione, anche grazie a riforme strutturali, e i prezzi petroliferi ancora relativamente bassi forniscono sostegno ulteriore al reddito disponibile delle famiglie e ai consumi privati. Inoltre, l'orientamento di politica fiscale nell'area dell'euro è lievemente espansivo. All'interno dell'Area, sia la Germania che la Francia registrano un aumento del Pil – in termini trimestrali annualizzati – rispettivamente pari a +2,6% e +2,7%⁴.

In merito all'economia italiana, il primo trimestre 2016 ha registrato un aumento del Pil del +1% annualizzato (+0,3% trimestrale⁵), sostenuto dalla domanda interna, mentre la componente estera ha fornito un contributo negativo alla crescita, causato dal rallentamento del commercio mondiale e dalle difficoltà incontrate dalle esportazioni sui mercati extra-UE.

La domanda interna è sostenuta da un aumento dei consumi, favorito dal progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, e dalla ripresa degli investimenti. I **consumi** stanno attraversando una fase espansiva, grazie anche all'aumento significativo della domanda di autoveicoli, le immatricolazioni effettuate sia da persone fisiche che giuridiche hanno registrato una variazione positiva elevata nel primo trimestre, proseguita ad aprile ad un ritmo però più moderato. Nel primo trimestre 2016 la spesa delle famiglie residenti è cresciuta in termini tendenziali del +1,6%⁵, gli aumenti più rilevanti riguardano i beni durevoli (+6,0%) e quelli non durevoli (+1,3%), mentre gli acquisti di beni semidurevoli risultano invariati.

La **produzione industriale** nella media del trimestre febbraio-aprile 2016 è cresciuta dello 0,4%⁶ rispetto al trimestre precedente, accompagnata da un miglioramento del settore delle costruzioni. Nel secondo trimestre è però prevista una decelerazione della produzione industriale⁶, trend confermato da Confindustria che stima un calo mensile del -0,2% a giugno.

Il **clima di fiducia dei consumatori rimane su livelli elevati**, ma in calo a partire dal mese di aprile⁷; nel mese di giugno l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori diminuisce passando a 110,2 da 114,8 di marzo. Il clima di fiducia delle imprese si è, invece, sostanzialmente stabilizzato, registrando a giugno un indice composito pari a 101,2.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione**⁸ cala per tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49 anni. A maggio 2016 il tasso di disoccupazione risulta pari all' 11,5%, in calo del -0,2% rispetto a dicembre 2015. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,7% (cioè poco meno di un giovane su 10 è disoccupato). Segnali positivi per quanto riguarda il **tasso di occupazione**⁹, pari al 57,1% a maggio 2016, in aumento dello 0,7% rispetto a dicembre 2015.

Nel mese di giugno, secondo le stime preliminari, l'**indice dei prezzi al consumo**⁹ registra un aumento dello 0,1% su base mensile e una diminuzione su base annua pari allo 0,4%.

3 Fonte: Bollettino economico BCE (giugno 2016)

4 Fonte: ABI Monthly Outlook

5 Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (Maggio 2016)

6 Fonte: ISTAT Produzione industriale (giugno 2016)

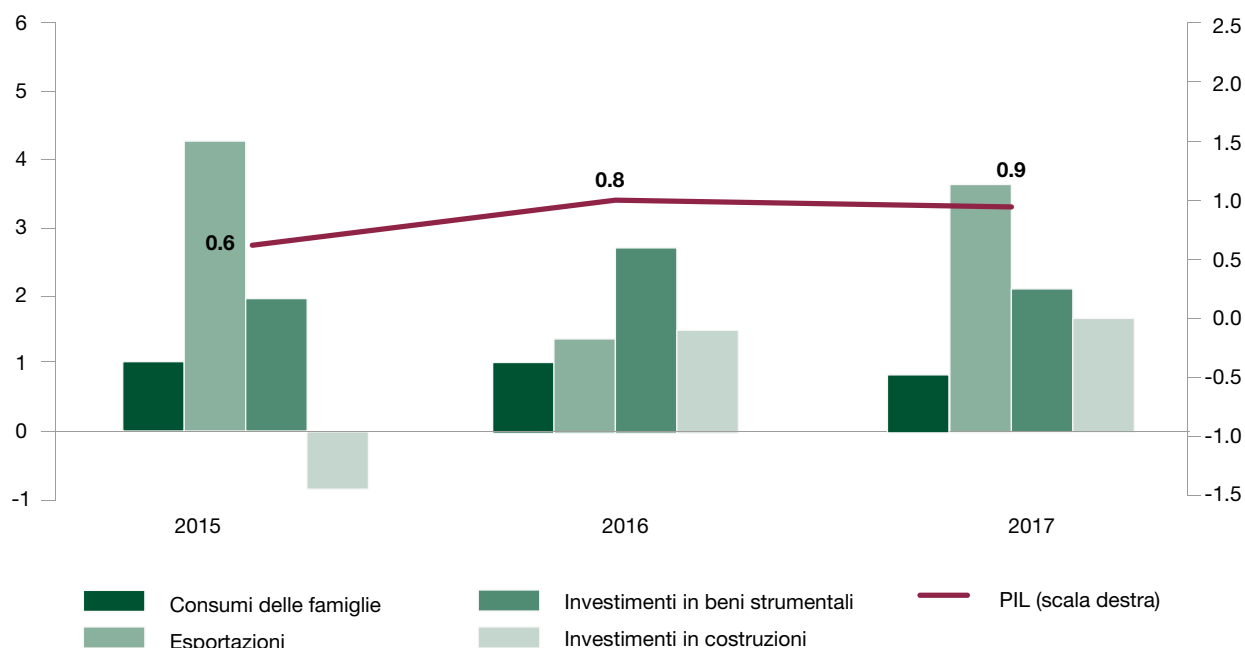
7 Fonte: ISTAT Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2016)

8 Fonte: ISTAT Occupati e disoccupati (dati provvisori maggio 2016)

9 Fonte: ISTAT Prezzi al consumo (dati provvisori giugno 2016)

Infine con riferimento alla **finanza pubblica**, nei primi cinque mesi dell'anno, il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 36 miliardi di euro, con un aumento di circa 2 miliardi di euro rispetto a gennaio-maggio 2015¹⁰. Il saldo del settore statale del mese di maggio ha beneficiato del versamento di utili da parte della Banca d'Italia (circa 2.150 milioni) e gli interessi sul debito pubblico hanno evidenziato una riduzione di quasi un miliardo.

Nel complesso per il 2016 è confermata una crescita per l'Italia con una previsione di aumento del Pil del +0,8%¹¹, incremento rallentato però dagli effetti della Brexit, che per gli analisti non saranno gravi ma nemmeno irrilevanti.



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione – luglio 2016

■ L'economia locale del Nord Est

L'economia di questo territorio è sempre stata in grado di imprimere un particolare impulso alla dinamica del Paese grazie ad una pluralità di filiere industriali capaci di adattarsi e di rispondere alle esigenze dei mercati internazionali.

L'economia del Nord Est, dopo anni di difficoltà, nel 2015 e 2014 ha manifestato segnali di ripresa e di rigenerazione puntando soprattutto sull'innovazione tecnologica. Segnali confermati nel primo trimestre 2016 sia in Friuli Venezia Giulia dove il fatturato del settore manifatturiero¹² cresce del 2,1% (in incremento da nove trimestri) sia in Veneto dove la produzione industriale¹³ cresce dell'1,4%.

Dal settore manifatturiero segnali positivi anche dalle esportazioni dove aumentano sia il fatturato sia gli ordini dall'estero (per il Friuli Venezia Giulia¹¹ rispettivamente +2% e +3% per il Veneto¹² +4,4% e +2,8%) e dall'occupazione (+0,4 in Friuli Venezia Giulia¹¹, +0,2 in Veneto¹²).

A marzo 2016 il clima di fiducia di consumatori¹⁴ del Nord Est si mantiene su livelli elevati e in linea con il dato nazionale, mentre il clima di fiducia delle imprese del territorio risulta essere leggermente superiore al corrispettivo valore nazionale.

Nel 2016 è attesa una prosecuzione della ripresa del Nord Est, infatti il Pil¹³ è previsto in aumento dell' 1,2%, incremento superiore rispetto al dato nazionale (Veneto +1,2% e Friuli Venezia Giulia +1,1%).

10 Fonte: ABI Monthly Outlook

11 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2016

12 Fonte: Unioncamere Friuli Venezia Giulia, Indagine congiunturale I trimestre 2016

13 Fonte: Unioncamere Veneto, dati congiunturali – maggio 2016

14 Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, dati previsionali – aprile 2016

Sono previsti in aumento anche i consumi delle famiglie (+1,5%) e le esportazioni (+3,6%), mentre il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 6,6%.

■ Sistema creditizio nel primo semestre 2016

Il difficile contesto di riferimento continua a condizionare il sistema creditizio, che infatti è stato oggetto di alcuni importanti provvedimenti del Governo, volti a rafforzare e stabilizzare il sistema bancario:

- Nel mese di aprile è entrata in vigore la **Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)** che prevede la possibilità per gli intermediari di acquistare una garanzia pubblica su tranche senior (ovvero meno rischiose), titoli derivanti da cartolarizzazione che abbiano come sottostante crediti in sofferenza, pagando allo Stato commissioni strutturate. La Gacs ha l'obiettivo di limitare il rischio per i sottoscrittori dei titoli in oggetto e favorire la riduzione delle sofferenze.
- Sempre ad aprile è stato creato il fondo **Atlante**, con lo scopo di sostenere gli aumenti di capitale delle banche in difficoltà per evitarne il dissesto o la conseguente risoluzione e di acquistare titoli garantiti da sofferenze cedute dagli istituti di credito. La dotazione iniziale del fondo era pari a 4,3 miliardi, dei quali sono stati utilizzati 1,5 miliardi per l'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza e 1 miliardo per Veneto Banca.
- Nel mese di giugno è stato approvato dal Parlamento il **"Decreto banche"** (Decreto Legge maggio n 59 convertito in legge a giugno n 119/2016) che introduce misure che ampliano le garanzie sui crediti e ne favoriscono l'escussione a vantaggio soprattutto dei creditori finanziari (ad esempio Patto marciano e Pegno non possessorio).
- A fine giugno, dopo il referendum su Brexit e con il benessere della UE, è stato annunciato che il governo italiano per 6 mesi potrà prestare la propria **garanzia sul debito di banche solvibili a fronte di bond senior** di nuova emissione con una disponibilità massima di 150 miliardi; si tratta di una misura precauzionale nel caso di improvvise carenze di liquidità.
- Inoltre in attuazione del processo di consolidamento del settore bancario, in particolare a seguito della **trasformazione delle banche popolari in SPA**, il 24 maggio è stata annunciata la fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano.

In data 17 giugno 2016 il FITD ha aumentato il plafond dello schema volontario a 700 milioni, il cui primo intervento sarà dedicato alla ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Malgrado le politiche monetarie BCE e gli interventi del Governo, nel sistema bancario la rischiosità del credito risulta ancora elevata e la redditività si mantiene bassa per effetto di tassi ai minimi storici.

I **prestiti bancari**¹⁵ si sono mantenuti pressoché stabili nei primi mesi dell'anno, collocandosi a maggio a 1.818 miliardi (-0,4% vs. dic. 15). I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** segnano una diminuzione dello 0,6% rispetto a dicembre 2015.

Nel nord-est si è registrata una diminuzione dei prestiti¹⁶ del -2,6% a maggio 2016 rispetto a dicembre 2015, anche per effetto della difficoltà di alcune banche del territorio.

I **tassi d'interesse sui prestiti** hanno raggiunto i minimi storici, infatti il **tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese** è pari al 3,12% a maggio 2016, (3,43% a maggio 2015; era 6,18% a fine 2007 prima della crisi), mentre il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni** si è attestato al 2,24% a maggio 2016 (2,65% maggio 2015). Anche nel nord-est il tasso medio su prestiti a famiglie e imprese risulta in calo di 42 bps a/a, attestandosi al 2,61%.

A maggio 2016 la **raccolta bancaria da clientela residente**¹² è pari a **1.679 miliardi di euro**, solo lievemente in flessione rispetto a fine 2015 (-1,1%).

Rispetto a dicembre 2015 l'osservazione della dinamica della raccolta bancaria presenta differenti andamenti delle sue componenti: in contrazione le fonti a medio e lungo termine (-9,1% **obbligazioni**¹²), in crescita il segmento a breve (+1,3% i **depositi da clientela**¹²).

¹⁵ Fonte: ABI Monthly Outlook

¹⁶ Fonte: ABI Interest Rate Statistic, campione costituito sulla base delle banche che hanno più del 50% degli sportelli in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna

Anche la raccolta¹⁶ del Nord-Est ha registrato una contrazione nei primi 5 mesi del 2016 (-2% rispetto a dicembre 2015), dovuta principalmente alla diminuzione delle obbligazioni (-14% rispetto a dicembre 2015), mentre i depositi rimangono sostanzialmente stabili.

Il tasso medio sul totale della raccolta bancaria a maggio 2016, si è collocato all'1,08% (1,37% a maggio 2015). Il tasso praticato sui depositi si è attestato allo 0,46% (0,67% a maggio 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,90% (3,06% a maggio 2015). Mentre il tasso medio della raccolta del nord-est a maggio 2016 risulta in calo di 24 bps a/a (-18 bps sulle obbligazioni e -11 bps sui depositi), attestandosi allo 0,71% (0,30% sui depositi e 2,62% sulle obbligazioni).

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2016 è risultato pari a 204 punti base (206 punti base a maggio 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti base.

In merito all'industria del risparmio gestito¹⁷, a fine del mese di maggio il sistema registra sottoscrizioni nette per 3,2 miliardi e un totale della raccolta da inizio annuo per 33,1 miliardi. Dopo 28 mesi consecutivi di raccolta positiva il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 1.872 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 2,4 miliardi di euro. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti flessibili (+1,77 miliardi), gli obbligazionari (+1,35 miliardi) e i bilanciati (+117 milioni).

Sulla qualità del credito continua a pesare lo **stock di sofferenze**, che risulta essere però in leggera diminuzione (anche per effetto di alcune operazioni di cessione). I valori lordi e netti delle sofferenze ad aprile 2016 risultano pari rispettivamente a 198 miliardi di euro¹⁸, in diminuzione rispetto a fine 2015 (201 miliardi di euro -1,3%), e a 84 miliardi di euro, in diminuzione rispetto agli 89 miliardi di euro di fine 2015 (-5,6%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,67% ad aprile 2016 (4,94% a dicembre 2015).

In riduzione progressiva le **rettifiche su crediti**, grazie ai minori ingressi di crediti deteriorati.

In termini economici durante il primo trimestre 2016 il **settore bancario ha registrato utili, seppur inferiori al primo trimestre 2015**. La diminuzione è ascrivibile a **minor ricavi** che, diversamente da quanto successo durante lo scorso anno, non hanno beneficiato del contributo dell'attività di negoziazione penalizzata dalla forte volatilità dei mercati. Gli oneri operativi hanno risentito di maggiori costi legati al Fondo di Risoluzione Unico.

■ FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel primo semestre 2016, si segnala che il 9 marzo è stato presentato il Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole, "Ambizioni Strategiche 2020".

In Italia, un mercato in trasformazione ed in corso di consolidamento, l'ambizione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è quella di rafforzarsi come banca di prossimità leader ma con posizionamento distintivo nel mercato. Il Piano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all'innovazione digitale, investe nelle persone e nei talenti come fulcro per la crescita, facendo leva sull'appartenenza al gruppo Crédit Agricole e alla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave ed ottenere un incremento sostenibile della profittabilità.

Più nel dettaglio, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole entro il 2019 sono previsti:

- 625 milioni di euro di investimenti;
- l'accelerazione della trasformazione del modello di servizio verso la multicanalità per assicurare un miglior servizio ai clienti;
- la creazione di una rete di consulenti finanziari dipendenti;
- una piattaforma digitale per i clienti più evoluti;
- un'ulteriore crescita nel settore dei mutui;
- lo sviluppo delle Aree Agri-Agro e Mid-Corporate.

Con i seguenti macro-obiettivi commerciali/finanziari:

- raggiungimento di 2 milioni di clienti al 2019;
- crediti vs clientela +5% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta diretta verso clientela +2% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta gestita +12% per anno (cagr 2015-19);
- costo del rischio < 60 bps al 2019.

¹⁷ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2016)

¹⁸ Fonte: Banca d'Italia - Moneta e banche (giugno 2016)

■ ANDAMENTO DELLA GESTIONE

■ I risultati economici

In un contesto di scenario macro-economico caratterizzato dalla forte volatilità sui mercati finanziari (anche a seguito del risultato del referendum britannico del 23 giugno che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea) e dove, in particolare, in Italia i primi sei mesi dell'anno evidenziano un panorama ancora incerto con ritmi di crescita modesti e con alcuni primi cenni di ripresa dei consumi e della produzione industriale, Banca Popolare FriulAdria è riuscita, comunque, a conseguire nel primo semestre un utile di 19,0 milioni.

I **proventi operativi netti** si attestano a 150,8 milioni, in contrazione rispetto al 2015 (-10,8 milioni, -6,7%).

All'interno dell'aggregato gli **interessi netti** ammontano a 83,1 milioni, contro i 90,7 milioni del precedente bilancio semestrale. Il ridimensionamento del margine d'interesse sconta anche una significativa riduzione dei tassi di impiego, in parte attribuibile alla discesa dei tassi di mercato, effetti solo in parte riassorbiti da un minor costo del funding, dalle macrocoperture e dall'aumento delle masse intermedie.

Le **commissioni nette**, pari a 61,9 milioni, flettono di 8,6 milioni (-12,2%) rispetto alla semestrale dello scorso anno, scostamento principalmente attribuibile alla dinamica del mercato del risparmio gestito, su cui ha pesato in maniera significativa l'incertezza e la volatilità dei mercati finanziari durante il primo trimestre 2016.

Il **risultato dell'attività finanziaria**, raggiunge 6,8 milioni (verso 1,7 milioni del giugno 2015), grazie ad un maggior flusso di proventi da intermediazione sul portafoglio titoli di proprietà.

Gli **oneri operativi**, pari a 92,3 milioni, evidenziano un incremento di +1,9 milioni (+2,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il confronto anno su anno sulle singole componenti dell'aggregato non risulta omogeneo a seguito della costituzione, a fine Agosto 2015, della Società Crédit Agricole Group Solutions, "service provider" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, cui sono state conferite alcune passività in precedenza svolte dalla Banca (anche per il resto del Gruppo). Di fatto, al netto di tali effetti, la crescita su base annua degli oneri operativi risulta riconducibile agli aumenti contrattuali, alle assunzioni legate allo sviluppo dei nuovi progetti oltre che alla contabilizzazione di un contributo maggiore al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico.

Il **risultato della gestione operativa** a 58,5 milioni, riflettendo il ritardo sui proventi operativi netti e l'aumento degli oneri operativi ordinari, è in flessione rispetto al 2015 di 12,6 milioni (-17,8%). Il cost/income, non considerando il contributo al Fondo di Risoluzione Unico, si attesta al 59,9% (era il 55,1% al 30.06.2015).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 1,6 milioni, ed ascrivibili principalmente a contenziosi ed a cause passive, sono sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le **rettifiche di valore su crediti** si posizionano a 27,5 milioni, in diminuzione di 8,3 milioni (-23,2%) rispetto ai 35,9 milioni della scorsa semestrale. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi netti verso la clientela (calcolato su base annuale) scende allo 0,81% in forte ridimensionamento rispetto a giugno 2015.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è pari a 29,3 milioni, -3,8 milioni rispetto al corrispondente risultato del semestre 2015.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 10,3 milioni.

L'**utile di periodo** si attesta a 19,0 milioni a fronte dei 21,0 milioni contabilizzati nel bilancio semestrale del 2015.

La **redditività complessiva** del primo semestre 2016, costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, risulta pari a 10,2 milioni.

■ Gli aggregati patrimoniali

Gli **impieghi verso la clientela** superano i 6.831 milioni, in crescita del 3,5% rispetto i 6.603 milioni di fine dicembre 2015. I mutui, che rappresentano il 65% degli impieghi clientela, registrano un incremento del 3,8% rispetto al 31.12.2015, raggiungendo i 4.493 milioni. Positivo anche l'andamento delle forme tecniche a breve termine, dove le anticipazioni ed i finanziamenti, pari a 1.285 milioni, si incrementano del 4,5% ed i conti correnti crescono dello 0,9% attestandosi a 541 milioni. Tali risultati confermano il costante sostegno della Banca all'economia reale.

I crediti deteriorati netti ammontano a 513 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2015, con un leggero miglioramento dell'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi, che scende al 7,5%, contro il 7,7% della fine dell'anno passato. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 44,1%.

La **massa amministrata** della clientela si avvicina a 12.875 milioni, segnando una variazione positiva rispetto alla fine dello scorso anno (+293 milioni; +2,3%).

La componente rappresentata dalla **raccolta diretta** si attesta a 6.357 milioni, in aumento del +2,6% rispetto i 6.199 milioni della fine dell'anno. Tale variazione è riconducibile all'incremento delle giacenze liquide sui conti correnti, che raggiungo i 4.714 milioni (in crescita di 495 milioni, +11,7%, rispetto a dicembre 2015), a fronte di una contrazione dei depositi a scadenza, che sono scesi agli attuali 335 milioni, con una diminuzione di 365 milioni (-52,2%) rispetto a dicembre 2015. In aumento, seppur più contenuto anche i titoli in circolazione, voce composta dalle emissioni di prestiti obbligazionari e certificati di deposito, pari a 1.257 milioni, con un incremento verso fine anno di 26 milioni (+2,1%).

Nel corso del primo semestre 2016 sono state effettuate 15 nuove emissioni obbligazionarie da Banca Popolare FriulAdria, con una netta prevalenza, già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente, di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi.

Complessivamente, sulla clientela della Banca, sono stati collocati 81,6 milioni di Euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 200,8 milioni di Euro.

La **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, cresce del 2,1% salendo a 6.517 milioni, trainata dal forte sviluppo del risparmio gestito (+259 milioni, +5,5%), mentre si ridimensiona il comparto amministrato (-125 milioni, -7,3%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 913 milioni, in diminuzione del 9,1% nel confronto con i 1.033 milioni di fine anno. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di stato italiani, in asset swap. Inoltre sono presenti investimenti di natura partecipativa per 27 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a 701 milioni di euro, rispetto ai 726 milioni della fine dell'anno scorso.

CET 1, TIER 1 e Total Capital si attestano a 471 milioni di euro evidenziando un aumento di circa 14 milioni (+3,1%) rispetto a dicembre, mentre gli RWA evidenziano un aumento di circa 114 milioni rispetto a dicembre 2015. Pertanto il **Common Equity Tier 1 Ratio**, il **Tier 1 Ratio** e il **Total Capital Ratio** al 30 giugno si attestano a 12% con un aumento di 10 bps rispetto a dicembre 2015.

■ Altre informazioni

■ Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate. Peraltro, nel corso del primo semestre, è stata pronunciata sentenza favorevole di primo grado, su cui l'ufficio ha promosso appello. A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, è stato notificato ulteriore avviso di accertamento connesso alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi Euro 0,3 milioni di euro, cui si applicano le stesse valutazioni già dette.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell’Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un’ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell’ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l’onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

■ Canone di conversione delle DTA “qualificate” in crediti d’imposta

Per quanto attiene al canone dell’1,5% di cui all’art. 11 del D.L. 59/2016, finalizzato al mantenimento della piena convertibilità in crediti d’imposta delle specifiche DTA iscritte in bilancio, le stime preliminari effettuate da Cariparma sul perimetro societario rilevante per il consolidato fiscale 2015 (18 società), ivi incluse FriulAdria, Carispezia e Calit, calcolate sulla base di ragionevoli interpretazioni, hanno evidenziato un surplus di imposte versate rispetto alle DTA iscritte tale da far ritenere altamente probabile che non sia dovuto alcun canone DTA. Nessun costo è stato pertanto contabilizzato al 30.06.2016.

■ RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti delle note illustrative per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un’attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall’altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l’attuale andamento dell’economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all’attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze, come quelle che la Banca adotta. Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.



Bilancio intermedio al 30 giugno 2016

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	39.245.432	46.386.967
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.549.248	7.728.848
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936.050	1.003.981.510
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	176.573.785	494.619.082
70. Crediti verso clientela	6.831.218.767	6.603.172.829
80. Derivati di copertura	167.783.093	135.646.813
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.768.871	2.669.708
100. Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
110. Attività materiali	60.017.839	61.246.548
120. Attività immateriali	123.430.206	124.530.483
di cui: avviamento	106.075.104	106.075.104
130. Attività fiscali	112.961.518	125.986.096
a) correnti	33.265.998	46.712.586
b) anticipate	79.695.520	79.273.510
b1) di cui alla Legge 214/2011	70.194.776	70.220.598
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	85.884.233	70.419.903
Totale dell'attivo	8.524.869.042	8.679.888.787

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	1.089.039.280	1.236.440.280
20. Debiti verso clientela	5.100.281.688	4.967.519.119
30. Titoli in circolazione	1.017.153.009	1.231.426.598
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.451.729	7.461.198
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	139.297.089	132.100.436
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	137.353.346	105.245.026
80. Passività fiscali	24.034.194	37.067.276
a) correnti	12.141.782	21.545.614
b) differite	11.892.412	15.521.662
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	266.962.121	194.649.646
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.028.418	21.202.998
120. Fondi per rischi ed oneri	18.020.000	19.889.138
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	18.020.000	19.889.138
130. Riserve da valutazione	6.837.151	15.648.636
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	87.963.139	84.542.618
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180. Capitale	120.689.285	120.689.285
190. Azioni proprie (+/-)	-4.999.975	-
200. Utile (Perdita) di periodo	19.001.272	34.249.237
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.524.869.042	8.679.888.787

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	93.559.494	106.747.862
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.576.931)	(23.292.856)
30. Margine di interesse	76.982.563	83.455.006
40. Commissioni attive	61.288.389	69.220.796
50. Commissioni passive	(1.832.321)	(1.923.159)
60. Commissioni nette	59.456.068	67.297.637
70. Dividendi e proventi simili	70.967	79.162
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.218.135	1.415.138
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(85.807)	(385.643)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.934.064	56.770
a) crediti	(467.677)	(508.019)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.565.363	737.821
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(163.622)	(173.032)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	142.575.990	151.918.070
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.969.106)	(27.179.743)
a) crediti	(20.284.265)	(27.189.573)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(157.026)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	315.159	166.856
140. Risultato netto della gestione finanziaria	122.606.884	124.738.327
150. Spese amministrative:	(112.770.255)	(114.729.236)
a) spese per il personale	(50.402.500)	(51.926.112)
b) altre spese amministrative	(62.367.755)	(62.803.124)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.638.424)	(1.579.265)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.111.751)	(2.193.457)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.100.278)	(1.097.230)
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.359.414	28.565.125
200. Costi operativi	(93.261.294)	(91.034.063)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(568.400)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.345.594	33.135.864
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.344.322)	(12.118.618)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.001.272	21.017.246
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	19.001.272	21.017.246

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) di periodo	19.001.272	21.017.246
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(604.226)	1.144.547
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.207.259)	(8.623.742)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.811.485)	(7.479.195)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.189.787	13.538.051

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	15.648.636	-	34.249.237	726.887.072
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	3.420.521	-	-	-	-3.420.521	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-30.828.716	-30.828.716
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-4.999.975	-	-4.999.975
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-8.811.485	-	19.001.272	10.189.787
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016	120.689.285	471.757.296	87.302.678	660.461	6.837.151	-4.999.975	19.001.272	701.248.168

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	1.529.749	-	32.380.106	707.801.619
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	3.097.435	-	-	-	-3.097.435	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-29.282.671	-29.282.671
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-7.479.195	-	21.017.246	13.538.051
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	-5.949.446	-	21.017.246	692.056.999

■ RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	79.988.200	102.493.714
- risultato di periodo (+/-)	19.001.272	21.017.246
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-625.729	-143.214
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	351.834	645.615
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.178.808	26.520.270
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.212.029	3.290.687
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.638.424	1.579.265
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.344.322	12.118.618
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	26.887.240	37.465.227
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	129.166.023	-32.847.967
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-194.671	2.460.726
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	94.866.695	1.990.362
- crediti verso banche: a vista	-42.103.684	139.052.136
- crediti verso banche: altri crediti	360.148.981	22.369.928
- crediti verso clientela	-247.191.868	-209.419.138
- altre attività	-36.359.430	10.698.019
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-179.525.872	-53.829.881
- debiti verso banche: a vista	67.203.740	29.490.259
- debiti verso banche: altri debiti	-214.604.740	321.719.297
- debiti verso clientela	132.762.569	-241.286.728
- titoli in circolazione	-213.842.032	-101.669.740
- passività finanziarie di negoziazione	1.990.531	-2.738.760
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	46.964.060	-59.344.209
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.628.351	15.815.866
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	70.967	4.510.762
- vendite di partecipazioni	-	4.431.600
- dividendi incassati su partecipazioni	70.967	79.162
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.012.162	-1.206.396
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.012.162	-1.206.396
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-941.195	3.304.366
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-4.999.975	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-30.828.716	-29.282.671
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-35.828.691	-29.282.671
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-7.141.535	-10.162.439
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.386.967	51.078.448
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-7.141.535	-10.162.439
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.245.432	40.916.009

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

■ POLITICHE CONTABILI

■ Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio intermedio è redatto in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2016 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

Il presente Bilancio intermedio è stato inoltre redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma sintetica, come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"(TUF).

Il Bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A..

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 01.01.2016

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all' IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio Separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

■ ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2016

Come anticipato nell'informativa del Bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda per una lettura esaustiva, allo stato attuale lo IASB risulta aver emanato principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi che non risultano applicabili per la Banca, in quanto la loro entrata in vigore obbligatoria è subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

Ciò riguarda in particolare le norme IFRS 9, IFRS15 e IFRS 16.

Il principio contabile internazionale "IFRS 9 - Financial Instruments", pubblicato dallo IASB, è chiamato a sostituire lo IAS 39 Strumenti finanziari. L'IFRS 9 definisce dei nuovi principi in materia di classifica e di valutazione degli strumenti finanziari, di rettifiche per rischio di credito e di contabilizzazione della copertura (sono escluse operazioni di macro-copertura).

La norma IFRS 9 dovrebbe entrare in vigore in modo obbligatorio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 (condizionatamente ad una sua preventiva adozione da parte dell'Unione Europea). Nella riunione del 27 giugno

l'Accounting Regulatory Committee ha espresso parere favorevole all'omologazione dell'IFRS 9. Per completare il procedimento occorre, quale ultimo step, il parere del Parlamento Europeo previsto per il quarto trimestre del 2016.

Il Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con esso, il Gruppo Cariparma (di cui Banca Popolare FriulAdria è parte integrante e sostanziale) si è organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, associando le Funzioni Amministrazione, Finanza e Rischi di Gruppo e coinvolgendo tutte le entità controllate. A partire dai primi mesi del 2015, il Gruppo Crédit Agricole e, dunque, anche il Gruppo Cariparma hanno lanciato dei lavori di diagnosi delle principali poste impattate dalla norma IFRS 9. Le analisi erano finalizzate prioritariamente ad identificare i cambiamenti determinati da:

- i nuovi criteri di classifica e di valutazione delle attività finanziarie;
- la revisione integrale del modello di svalutazione per rischio di credito, che permette di passare da un accantonamento per perdite su credito accertate ad un accantonamento per perdite su credito attese (Expected Credit Loss, ECL). Questo nuovo approccio ECL mira ad anticipare la contabilizzazione delle perdite su crediti attese senza aspettare un evento obiettivo di perdita accertata. Il nuovo modello si basa sull'utilizzo di un ampio ventaglio di informazioni, inclusi dati storici delle perdite osservate, adeguamenti di natura congiunturale e strutturale così come proiezioni di perdite definite a partire da scenari ragionevoli.

Allo stato attuale di avanzamento del progetto, tutto il Gruppo è concentrato sulla definizione delle opzioni strutturali legate all'interpretazione della norma. Parallelamente, il Gruppo ha iniziato a declinare il principio nell'operatività, in vista dello sviluppo delle prime evoluzioni dell'architettura dei sistemi informativi.

Alla data di redazione del presente Bilancio intermedio il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Il principio "IFRS 15 – Revenue from contracts with customer" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2018. Esso sostituirà le norme IAS 11 (Lavori su ordinazione), IAS 18 (Ricavi), così come le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implica dei servizi di pubblicità.

La norma IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di contratti a lungo termine, di beni così come da prestazioni di servizi che non entrano nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IAS 39), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17). Il nuovo principio contabile introduce dunque dei concetti nuovi che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di talune componenti di reddito.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 sarà avviata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Cariparma.

Il principio "IFRS 16 – Leases" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2019 e sostituirà lo IAS 17 (Leasing). E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come accadeva in caso di leasing operativo.

A livello di conto economico il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

■ Principi generali di redazione

Il Bilancio intermedio è costituito dal Bilancio abbreviato, dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione e dall'attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del Bilancio intermedio fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il Bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato patrimoniale, Conto economico, Redditività complessiva, Prospetti delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 e per il Conto economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2015.

Il presente Bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del Bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2015. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi e, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

■ EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Si segnala che in data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui Banca Popolare FriulAdria) ha approvato modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da 300 a 700 milioni di euro).

L'approvazione delle suddette modifiche ha consentito di creare le condizioni per realizzare l'operazione di ricapitalizzazione della CR Cesena che prevede, in primis, un aumento di capitale riservato allo Schema volontario del FITD per un importo di 280 milioni di euro (a seguito del quale lo Schema volontario deterrebbe una partecipazione di controllo in CR Cesena). Tale aumento è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di CR Cesena il 3 luglio 2016.

Il 19 luglio 2016 il FITD ha informato le banche aderenti allo Schema volontario che, una volta ottenuta dalla BCE l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in CR Cesena, lo stesso FITD provvederà a richiamare le quote di contribuzione all'intervento di pertinenza di ciascuna banca aderente (la quota relativa a FriulAdria è stimata in 1,5 milioni di euro). Alla data odierna nessun versamento è stato ancora effettuato. Con la medesima comunicazione il FITD ha informato che sono ancora in corso approfondimenti con un gruppo di esperti delle banche aderenti, con l'ABI, la Banca d'Italia e la Consob, in ordine al trattamento contabile, fiscale e prudenziale da riservare alla contribuzione in oggetto.

Conseguentemente, ai fini della predisposizione del Bilancio Intermedio al 30.06.2016, FriulAdria ha provveduto alla registrazione dell'impegno massimo assunto verso lo Schema volontario del FITD, pro-quota rispetto ai 700 milioni di dotazione deliberata, pari a circa 4 milioni di euro.

■ ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE TRA LE SOCIETÀ DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit, Crédit Agricole Group Solutions) hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo CASA in Italia, introdotto dall’art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo, tra cui anche FriulAdria e, come da designazione di Casa, Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Va ricordato che l’IRES dovuta sul reddito determinato da FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

Come descritto all’interno della Nota Integrativa Consolidata del Bilancio al 31 dicembre 2015, la Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall’Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2016 la quota di impegni di pagamento irrevocabili a cui gli enti possono ricorrere è il 15% della contribuzione complessiva e, a garanzia dell’integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee in garanzia (collaterale) che, per l’anno in corso, può essere costituito solo da contante.

Nel corso del 2016 Banca d’Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l’esercizio 2016, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d’Italia.

Sulla base della comunicazione ricevuta, il contributo ex ante al Fondo di Risoluzione Unico per l’anno 2016 per la Banca Popolare FriulAdria risulta pari a 2,3 milioni di euro. Si segnala che Banca Popolare FriulAdria ha esercitato l’opzione per l’assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

L’impatto a conto economico nel primo semestre 2016 è dunque pari a 1,9 milioni di euro.

■ I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2016, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio", ove si commenta l'andamento della gestione.

■ Conto economico riclassificato

	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	83.125	90.731	-7.606	-8,4
Commissioni nette	61.878	70.446	-8.568	-12,2
Dividendi	71	79	-8	-10,1
Risultato dell'attività finanziaria	6.799	1.676	5.123	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.021	-1.305	-284	-21,8
Proventi operativi netti	150.852	161.627	-10.775	-6,7
Spese del personale	-50.402	-51.926	-1.524	-2,9
Spese amministrative	-38.721	-35.260	3.461	9,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.212	-3.291	-79	-2,4
Oneri operativi	-92.335	-90.477	1.858	2,1
Risultato della gestione operativa	58.517	71.150	-12.633	-17,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.639	-1.579	60	3,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.533	-35.867	-8.334	-23,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-568	-568	
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.345	33.136	-3.791	-11,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.344	-12.119	-1.775	-14,6
Utile (Perdita) di periodo	19.001	21.017	-2.016	-9,6

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2016	30.06.2015
Interessi netti	83.125	90.731
30. Margine interesse	76.982	83.455
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-264	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	6.407	7.276
Commissioni nette	61.878	70.446
60. Commissioni nette	59.456	67.298
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	2.422	3.148
Dividendi = voce 70	71	79
Risultato dell'attività finanziaria	6.799	1.676
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.219	1.415
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-86	-386
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	264	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	82
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.566	738
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-164	-173
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.021	-1.305
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.359	28.565
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-39	-
a dedurre: recuperi di spesa	-22.344	-26.166
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-575	-399
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-2.422	-3.148
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-157
Proventi operativi netti	150.852	161.627
Spese del personale = voce 150 a)	-50.402	-51.926
Spese amministrative	-38.721	-35.260
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-62.368	-62.803
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	22.344	26.166
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.303	1.377
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.212	-3.291
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.112	-2.194
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.100	-1.097
Oneri operativi	-92.335	-90.477
Risultato della gestione operativa	58.517	71.150
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-1.639	-1.579
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.533	-35.867
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-468	-508
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-82
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-20.284	-27.190
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-6.407	-7.276
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.303	-1.377
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	575	399
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	315	167
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	39	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-568
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-568
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.345	33.136
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-10.344	-12.119
Utile (Perdita) di periodo	19.001	21.017

■ Interessi netti

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	72.688	84.357	-11.669	-13,8
Rapporti con banche	-2.260	-3.021	-761	-25,2
Titoli in circolazione	-8.803	-13.306	-4.503	-33,8
Differenziali su derivati di copertura	13.535	11.472	2.063	18,0
Attività finanziarie di negoziazione	-2	376	-378	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.934	10.853	-2.919	-26,9
Altri interessi netti	33	-	33	
Interessi netti	83.125	90.731	-7.606	-8,4

■ Commissioni nette

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.332	910	422	46,4
- servizi di incasso e pagamento	3.751	3.898	-147	-3,8
- conti correnti	17.159	18.684	-1.525	-8,2
- servizio Bancomat e carte di credito	2.492	2.378	114	4,8
Attività bancaria commerciale	24.734	25.870	-1.136	-4,4
- intermediazione e collocamento titoli	12.360	19.043	-6.683	-35,1
- intermediazione valute	318	347	-29	-8,4
- gestioni patrimoniali	877	566	311	54,9
- distribuzione prodotti assicurativi	17.476	18.584	-1.108	-6,0
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.444	1.530	914	59,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	33.475	40.070	-6.595	-16,5
Altre commissioni nette	3.669	4.506	-837	-18,6
Totale commissioni nette	61.878	70.446	-8.568	-12,2

■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	1.657	596	1.061	
Attività su azioni	-4	-1	-3	
Attività su valute	402	729	-327	-44,9
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	2.055	1.324	731	55,2
Totale utili (perdite) su attività di copertura	178	-386	-564	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.566	738	3.828	
Risultato dell'attività finanziaria	6.799	1.676	5.123	

■ Oneri operativi

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-38.192	-38.432	-240	-0,6
- oneri sociali	-9.821	-10.228	-407	-4,0
- altri oneri del personale	-2.389	-3.266	-877	-26,9
Spese del personale	-50.402	-51.926	-1.524	-2,9
- spese generali di funzionamento	-3.416	-8.654	-5.238	-60,5
- spese per servizi informatici	-9.855	-4.878	4.977	
- imposte indirette e tasse	-9.583	-9.854	-271	-2,8
- spese di gestione immobili	-3.403	-3.883	-480	-12,4
- spese legali e professionali	-587	-557	30	5,4
- spese pubblicitarie e promozionali	-934	-717	217	30,3
- costi indiretti del personale	-742	-531	211	39,7
- contributo FRU	-1.914	-1.341	573	42,7
- altre spese	-30.631	-31.012	-381	-1,2
- recupero di spese ed oneri	22.344	26.167	-3.823	-14,6
Spese amministrative	-38.721	-35.260	3.461	9,8
- immobilizzazioni immateriali	-1.100	-1.097	3	0,3
- immobilizzazioni materiali	-2.112	-2.194	-82	-3,7
Ammortamenti	-3.212	-3.291	-79	-2,4
Oneri operativi	-92.335	-90.477	1.858	2,1

Il confronto anno su anno sulle singole componenti dell'aggregato non risulta omogeneo a seguito della costituzione, a fine Agosto 2015, della Società Crédit Agricole Group Solutions, "service provider" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, cui sono state conferite alcune passività in precedenza svolte dalla Banca (anche per il resto del Gruppo).

■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-20.849	-19.900	949	4,8
- inadempienze probabili	-5.932	-13.157	-7.225	-54,9
- scaduti	-242	-587	-345	-58,8
- crediti in bonis	-136	-1.411	-1.275	-90,4
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-27.159	-35.055	-7.896	-22,5
Spese/recuperi per gestione crediti	-728	-979	-251	-25,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	354	167	187	
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.533	-35.867	-8.334	-23,2

■ Redditività complessiva

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) di periodo	19.001	21.017
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-604	1.145
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.208	-8.624
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-8.812	-7.479
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.189	13.538

La redditività complessiva, recependo le variazioni di FV delle poste classificate in AFS, riflette in particolare le variazioni del merito creditizio dei titoli emessi dalla Repubblica Italiana, che rappresentano la componente principale del portafoglio di FriulAdria.

■ GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2016, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio".

■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2016	31.12.2015 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936	1.003.982	-91.046	-9,1
Crediti verso clientela	6.831.219	6.603.173	228.046	3,5
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	183.448	185.777	-2.329	-1,3
Attività fiscali	112.962	125.987	-13.025	-10,3
Altre voci dell'attivo	295.681	255.124	40.557	15,9
Totale attività nette	8.339.746	8.177.543	162.203	2,0

Passività	30.06.2016	31.12.2015 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	672.442	741.821	-69.379	-9,4
Raccolta da clientela	6.357.458	6.198.946	158.512	2,6
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	903	-268	1.171	
Passività fiscali	24.034	37.068	-13.034	-35,2
Altre voci del passivo	543.614	431.997	111.617	25,8
Fondi a destinazione specifica	40.048	41.092	-1.044	-2,5
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	554.720	556.300	-1.580	-0,3
Riserve da valutazione	6.837	15.649	-8.812	-56,3
Utile (Perdita) di periodo	19.001	34.249	-15.248	-44,5
Totale patrimonio e passività nette	8.339.746	8.177.543	162.203	2,0

(*) Riclassificate le Attività/Passività finanziarie 2015 (sbilancio attivo) per omogeneità con il 2016 (sbilancio passivo).

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2016	31.12.2015 (*)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936	1.003.982
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936	1.003.982
Crediti verso clientela	6.831.219	6.603.173
70. Crediti verso la clientela	6.831.219	6.603.173
Partecipazioni	3.500	3.500
100. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	183.448	185.777
110. Attività materiali	60.018	61.247
120. Attività immateriali	123.430	124.530
Attività fiscali	112.962	125.987
130. Attività fiscali	112.962	125.987
Altre voci dell'attivo	295.681	255.124
10. Cassa e disponibilità liquide	39.245	46.387
80. Derivati di copertura	167.783	135.647
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.769	2.670
150. Altre attività	85.884	70.420
Totale attività	8.339.746	8.177.543
Passività	30.06.2016	31.12.2015 (*)
Debiti verso banche netti	672.442	741.821
10. Debiti verso banche	1.089.039	1.236.440
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	-240.023	-
60. Crediti verso banche	-176.574	-494.619
Raccolta da clientela	6.357.458	6.198.946
20. Debiti verso clientela	5.100.282	4.967.519
30. Titoli in circolazione	1.017.153	1.231.427
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	240.023	-
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	903	-268
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.549	-7.729
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.452	7.461
Passività fiscali	24.034	37.068
80. Passività fiscali	24.034	37.068
Altre voci del passivo	543.614	431.997
100. Altre passività	266.964	194.652
60. Derivati di copertura	139.297	132.100
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	137.353	105.245
Fondi a destinazione specifica	40.048	41.092
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.028	21.203
120. Fondi per rischi ed oneri	18.020	19.889
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	554.720	556.300
160. Riserve	87.963	84.543
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
190. Azioni proprie	-5.000	-
Riserve da valutazione	6.837	15.649
130. Riserve da valutazione	6.837	15.649
Utile (Perdita) di periodo	19.001	34.249
200. Utile (perdita) di periodo	19.001	34.249
Totale passività e patrimonio	8.339.746	8.177.543

(*) Riclassificate le Attività/Passività finanziarie 2015 (sbilancio attivo) per omogeneità con il 2016 (sbilancio passivo).

■ Crediti verso clientela

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	540.896	536.334	4.562	0,9
- Mutui	4.492.289	4.326.082	166.207	3,8
- Anticipazioni e finanziamenti	1.285.140	1.229.653	55.487	4,5
- Crediti deteriorati	512.894	511.104	1.790	0,4
Impieghi	6.831.219	6.603.173	228.046	3,5
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	
Crediti verso clientela	6.831.219	6.603.173	228.046	3,5

■ Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	537.434	325.787	211.647	538.706	328.835	209.871
- Inadempienze probabili	369.397	77.677	291.720	371.541	77.403	294.138
- Crediti scaduti / sconfinanti	10.350	823	9.527	7.594	499	7.095
Crediti deteriorati	917.181	404.287	512.894	917.841	406.737	511.104
Crediti in bonis	6.339.735	21.410	6.318.325	6.113.342	21.273	6.092.069
Totale	7.256.916	425.697	6.831.219	7.031.183	428.010	6.603.173

■ Raccolta da clientela

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	334.560	699.755	-365.195	-52,2
- Conti correnti ed altri conti	4.714.115	4.219.012	495.103	11,7
- Altre partite	51.607	47.752	3.855	8,1
- Operazioni pronti c/termine	-	1.000	-1.000	
Debiti verso clientela	5.100.282	4.967.519	132.763	2,7
Titoli in circolazione	1.257.176	1.231.427	25.749	2,1
Totale raccolta diretta	6.357.458	6.198.946	158.512	2,6
Raccolta indiretta	6.517.297	6.382.883	134.414	2,1
Massa amministrata	12.874.755	12.581.829	292.926	2,3

■ Raccolta indiretta

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.256.546	2.145.740	110.806	5,2
- Prodotti assicurativi	2.680.128	2.531.691	148.437	5,9
Totale risparmio gestito	4.936.674	4.677.431	259.243	5,5
Raccolta amministrata	1.580.623	1.705.452	-124.829	-7,3
Raccolta indiretta	6.517.297	6.382.883	134.414	2,1

■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	884.807	975.098	-90.291	-9,3
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	400	459	-59	-12,9
Titoli disponibili per la vendita	885.207	975.557	-90.350	-9,3
- Investimenti partecipativi	27.729	28.425	-696	-2,4
Investimenti azionari disponibili per la vendita	27.729	28.425	-696	-2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.936	1.003.982	-91.046	-9,1

■ Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2016		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	1	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	705.000	863.178	10.627
Totale	705.021	863.179	10.627

■ Partecipazioni

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
Totale	3.500	3.500	-	-

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	22.028	21.203	825	3,9
Fondi per rischi ed oneri	18.020	19.889	-1.869	-9,4
- altri fondi	18.020	19.889	-1.869	-9,4
Totale fondi a destinazione specifica	40.048	41.092	-1.044	-2,5

Patrimonio netto

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	87.303	83.883	3.420	4,1
Riserve altre	660	660	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	11.909	20.116	-8.207	-40,8
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-5.072	-4.467	605	13,5
Azioni Proprie	-5.000	-	5.000	-
Utile di periodo	19.001	34.249	-15.248	-44,5
Totale patrimonio netto contabile	701.247	726.887	-25.640	-3,5

Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	471.198	456.846	14.352	3,1
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	471.198	456.846	14.352	3,1
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-	-	-
Total Capital (Fondi propri)	471.198	456.846	14.352	3,1
Attività di Rischio Ponderate	3.937.854	3.824.138	113.716	3,0
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.480.621	3.367.387	113.234	3,4
COEFFICIENTI DI CAPITALE				
Common Equity Tier 1 ratio	12,0%	11,9%		
Tier 1 ratio	12,0%	11,9%		
Total Capital ratio	12,0%	11,9%		

I Fondi Propri al 30.06.2016 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell'Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

■ INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

● *Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie*

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2016 il valore del CVA per Banca Popolare FriulAdria, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 1,1 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA è pari al 30 giugno 2016 a 0,2 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

● Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

● Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma determina, per tutto il Gruppo, se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

● Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2016 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.548	1	1	7.094	634
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	863.178	21.629	28.129	953.468	21.631	28.883
4. Derivati di copertura	-	167.722	61	-	135.647	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	863.178	197.899	28.191	953.469	164.372	29.517
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.452	-	-	7.454	7
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	71.375	67.922	-	66.400	65.700
Totale	-	80.827	67.922	-	73.854	65.707

■ Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	634	-	28.883	-	-	-
2. Aumenti	102	-	569	61	-	-
2.1 Acquisti	-	-	23	61	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	100	-	27	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	519	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	735	-	1.323	-	-	-
3.1 Vendite	714	-	1.062	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	261	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	15	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	28.129	61	-	-

■ Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7	-	65.700
2. Aumenti	-	-	2.484
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	2.484
- di cui Minusvalenze	-	-	2.484
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	7	-	262
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	230
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	32
- di cui Plusvalenze	-	-	32
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	7	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	67.922

■ Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	30.06.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	176.574	-	176.574	-	494.619	-	494.619	-
3. Crediti verso clientela	6.831.219	-	-	7.287.836	6.603.173	-	-	7.024.110
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	638	-	-	5.392	660	-	-	5.392
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.008.431	-	176.574	7.293.228	7.098.452	-	494.619	7.029.502
1. Debiti verso banche	1.089.039	-	1.089.039	-	1.236.440	-	1.236.440	-
2. Debiti verso clientela	5.100.282	-	5.100.282	-	4.967.519	-	4.967.519	-
3. Titoli in circolazione	1.017.153	-	938.026	83.098	1.231.427	-	1.108.428	126.038
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.206.474	-	7.127.347	83.098	7.435.386	-	7.312.387	126.038

■ L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle "Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti" e successivi i chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità e la balance sheet component sulla raccolta.

Banca Popolare FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento small business; canale **Banca d'Impresa** al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale **Altro**, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 144,6 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del -6,5%, generata, principalmente, da un flusso più contenuto di commissioni da intermediazione e gestione del Risparmio Gestito, a fronte di una sostanziale tenuta degli interessi netti.

Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 25,4 milioni, con un ridimensionamento rispetto a giugno 2015 del -5,3%, ascrivibile ad un minor apporto delle commissioni su finanziamenti alla clientela, per una differenziale tempistica di erogazione degli stessi.

Con riferimento al comparto costi, i canali Retail e Private registrano una variazione rispetto a giugno 2015 del -6,4%, grazie ad una consistente diminuzione del costo del credito (-33,6%), ed all'attività di efficientamento degli oneri operativi (-1,9%). Anche sul canale Banca d'Impresa si rilevano le medesime dinamiche con la riduzione sia delle rettifiche di valore per deterioramento crediti (-24,0%) che dei costi (-9,7%).

Le attività per segmento puntuali, sono costituite, primariamente, dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

Al 30 giugno 2016, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,7 miliardi, in leggero calo verso il dato al 31 dicembre 2015. Il canale Banca d'Impresa, raggiunge i 2,2 miliardi di volumi intermediati (+7,8% verso fine anno precedente).

Le passività per segmento puntuali composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi, evidenziano al loro interno una raccolta da clientela Retail e Private stabile intorno ai 4,9 miliardi, mentre l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 1,2 miliardi di stock.

Si sottolinea, che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2016

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	68.352	16.489	-7.859	76.982
Commissioni nette	50.448	8.165	843	59.456
Risultato dell'attività di negoziazione	1.456	670	93	2.219
Dividendi	-		71	71
Altri proventi netti di gestione	24.323	111	3.773	28.207
Proventi operativi totali	144.579	25.435	-3.079	166.935
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-10.317	-9.969	2	-20.284
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-		315	315
spese personale, amministrative e ammortamenti	-97.274	-6.124	-12.584	-115.982
Accantonamenti a fondi rischi	-532	-1.107	-	-1.639
Totale costi	-108.123	-17.200	-12.267	-137.590
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	36.456	8.235	-15.346	29.345
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	36.456	8.235	-15.346	29.345
Imposte	-12.851	-2.903	5.410	-10.344
Utile del periodo	23.605	5.332	-9.936	19.001
Attività e passività				
Attività per segmento	4.661.474	2.234.667	204.410	7.100.551
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	1.420.818	1.420.818
Totale attività	4.661.474	2.234.667	1.628.728	8.524.869
Passività per segmento	4.880.773	1.204.270	272.415	6.357.458
Passività non allocate	-	-	1.466.164	1.466.164
Totale passività	4.880.773	1.204.270	1.738.579	7.823.622

INFORMATIVA DI SETTORE AL 2015

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	69.101	16.959	-2.606	83.454
Commissioni nette	58.414	9.005	-121	67.298
Risultato dell'attività di negoziazione	579	600	236	1.415
Dividendi	-	-	79	79
Altri proventi netti di gestione	26.545	281	1.411	28.237
Proventi operativi totali	154.639	26.845	-1.001	180.483
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-15.541	-13.123	1.474	-27.190
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	10	10
spese personale, amministrative e ammortamenti	-99.184	-6.783	-12.053	-118.020
Accantonamenti a fondi rischi	-746	-1.011	178	-1.579
Totale costi	-115.471	-20.917	-10.391	-146.779
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-568	-568
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	39.168	5.928	-11.960	33.136
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	39.168	5.928	-11.960	33.136
Imposte	-13.767	-2.084	3.732	-12.119
Utile del periodo	25.401	3.844	-8.228	21.017
Attività e passività				
Attività per segmento	4.759.378	2.072.911	27.081	6.859.370
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	1.817.021	1.817.021
Totale attività	4.759.378	2.072.911	1.847.602	8.679.891
Passività per segmento	4.840.143	1.289.630	69.173	6.198.946
Passività non allocate	-	-	1.754.058	1.754.058
Totale passività	4.840.143	1.289.630	1.823.231	7.953.004

■ IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2016, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto della Circolare Banca d'Italia 285/2013), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Banca Popolare FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

■ Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare: Comitato Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Risk Management.

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate le attività di rafforzamento previste dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, sui quattro contesti fondamentali:

- RAF ("Risk Appetite Framework"), quadro di riferimento del Gruppo per la determinazione della propensione al rischio;
- Governance, adeguamento e rafforzamento dei meccanismi di governance;
- Sistema dei Controlli, adeguamento, aggiornamento e rafforzamento dei sistemi di controllo;
- Esternalizzazioni, Governance dei sistemi informativi e continuità operativa, interventi su specifici dispositivi (es. policy).

■ Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, e quindi al suo interno Banca Popolare FriulAdria, continuano a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo, e di conseguenza di Banca Popolare FriulAdria, si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle

linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ulteriormente consolidato le attività di controllo, effettuate sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica, dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2016. Tra i principali si citano:

- Consolidamento degli interventi attivati a partire dal 2014 nell'ambito delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito, conseguito anche attraverso il completamento dell'integrazione documentale in un unico corpo normativo dei "Regolamenti del Credito", finalizzati all'ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario e alla massimizzazione delle performance e delle capacità di gestione del Credito Anomalo. I principali aggiornamenti intervenuti nei "Regolamenti del Credito" consistono in:
 - ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario: l'evoluzione del contesto economico di mercato ha comportato una selettiva revisione delle competenze deliberative; tale aggiornamento ha determinato – fermi i criteri prudenziali adottati dal Gruppo Bancario - un aumento selettivo delle facoltà creditizie delegate ed applicabili nei confronti della migliore clientela, a fronte dell'invarianza del livello di accentramento delle deleghe in presenza di controparti più rischiose;
 - rafforzamento e semplificazione di un'unica Filiera creditizia centrale di riferimento per i rapporti compresi in unico Gruppo Giuridico-Economico;
 - semplificazione e rafforzamento del Processo di Gestione del Credito Anomalo con l'integrazione, nell'ambito della piena implementazione della Pratica Elettronica di Gestione – già attivata nell'Agosto 2014, – delle prioritizzazioni d'intervento rese necessarie dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate.
- Revisione delle Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione in coerenza con il mutato contesto economico, prevedendo il consolidamento dei vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito, attuando una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela) e affinando le consolidate strategie d'indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate e Retail. Inoltre sono stati ridefiniti i cluster di rischiosità settoriale e ampliati ai fini di un maggior livello di dettaglio identificando micro-settori specifici di attività economica per tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto al macro-settore di riferimento.
- Revisione delle politiche del credito per la clientela privata affinando i parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, la definizione di reddito di sussistenza minimo, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti. In tale sede è stata inoltre ribadita la centralità del loan to value e del rapporto rata/reddito quali fattori discriminanti per la valutazione delle operazioni di mutuo ipotecario.
- Ulteriori implementazioni della Procedura Elettronica di Gestione (PEG), finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia dei processi di recupero del credito anomalo, per tutte le tipologie di clientela, e sostenuta da specifici interventi organizzativi e gestionali, con il preciso obiettivo di migliorare la capacità e proattività degli interventi finalizzati al contenimento dei rischi di credito.
- Interventi implementativi di evoluzione della piattaforma legale EPC, trasformata da strumento contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo a supporto dell'attività di gestione delle Inadempienze Probabili sin dalla presa in carico del dossier sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2016		Dicembre 2015		Assoluta	%
- Sofferenze	537.434	7,4%	538.706	7,7%	-1.272	-0,2%
- Inadempienze probabili	369.397	5,1%	371.541	5,3%	-2.144	-0,6%
- Crediti scaduti / sconfinanti	10.350	0,1%	7.594	0,1%	2.756	36,3%
Crediti deteriorati	917.181	12,6%	917.841	13,1%	-660	-0,1%
Crediti in bonis	6.339.735	87,4%	6.113.342	86,9%	226.393	3,7%
Totale crediti lordi verso clientela	7.256.916	100,0%	7.031.183	100,0%	225.733	3,2%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2016		Dicembre 2015		Assoluta	%
- Sofferenze	211.647	60,6%	209.871	61,0%	1.776	0,8%
- Inadempienze probabili	291.720	21,0%	294.138	20,8%	-2.418	-0,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	9.527	8,0%	7.095	6,6%	2.432	34,3%
Crediti deteriorati	512.894	44,1%	511.104	44,3%	1.790	0,4%
Crediti in bonis	6.318.325	0,3%	6.092.069	0,3%	226.256	3,7%
Totale crediti netti verso clientela	6.831.219	5,9%	6.603.173	6,1%	228.046	3,5%

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa ancora molto flebili, i volumi di impiego di FriulAdria al 30 Giugno 2016, segnano un significativo aumento del 3,5% rispetto all'omologo dato al 31 dicembre 2015.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge l'invarianza dello stock dei Crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ridotto di 0,7 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, a conferma del trend già registrato nel 2015.

Tale dinamica si è riflessa nel primo semestre 2016 in un'incidenza delle Attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 12,6%, in riduzione rispetto al 13,1% del 31.12.2015, in presenza di una sostanziale invarianza in termini assoluti in tutte le categorie.

Il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati, pari al 44,1% registra una marginale riduzione (dello 0,2%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Rischio di mercato

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo (e, dunque, al suo interno Banca Popolare FriulAdria) gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al

Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A. tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo, per il portafoglio bancario, di neutralizzare le variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare sono stati oggetto di copertura:

- i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica);
- i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap". La componente opzionale dei mutui con cap venduti alla clientela è oggetto di monitoraggio ed eventuale copertura attraverso la negoziazione di opzioni cap sul mercato;
- il portafoglio di riserve di liquidità rappresentato dai titoli di stato (copertura specifica).

■ Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

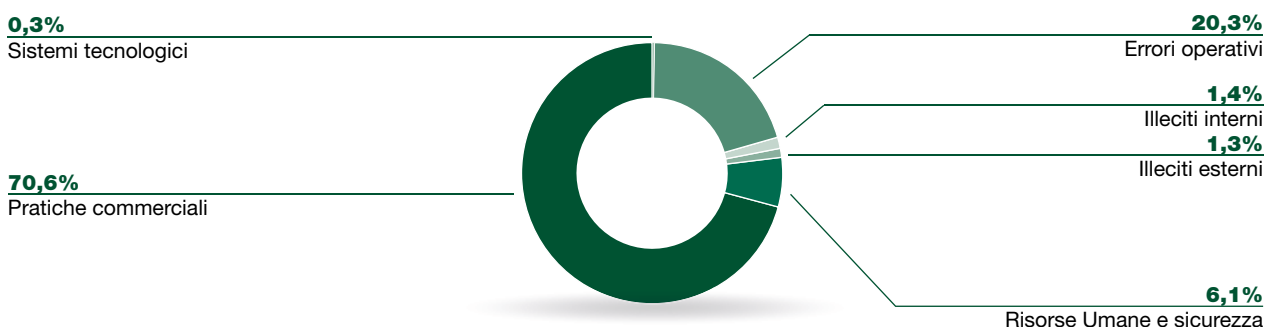
Oltre a ciò, il calcolo consolidato dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3 mostra livelli conformi al dettato normativo.

■ Rischi operativi

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2016 ammontano a circa 983 mila euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



PRINCIPALI INIZIATIVE

La gestione dei rischi operativi è stata caratterizzata dal rafforzamento dell'attività di controllo del rischio IT che ha richiesto la costituzione di una funzione di Pilotaggio dei Rischi IT (PRSI) in attuazione delle linee guida della Capogruppo e della normativa regolamentare italiana (Circ. BI 285 – Capitolo 4). Al fine di migliorare il presidio sul rischio IT, è stato avviato un progetto di implementazione e rafforzamento del framework dei controlli permanenti sui sistemi informativi in termini di indipendenza nell'esecuzione, tracciabilità degli esiti e perimetro.

■ OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo quadro normativo, Banca Popolare FriulAdria si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", che: individua il perimetro dei soggetti rilevanti; prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per l'assunzione di attività di rischio; stabilisce l'iter deliberativo delle operazioni inclusi i casi di esenzione e deroga; fissa gli obblighi informativi verso gli Organi Sociali, verso gli Organi di Vigilanza e il mercato; disciplina il sistema dei controlli e dei presidi attivati.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136TUB. Nel corso del primo semestre 2016, a seguito del rinnovo degli organi sociali, nella seduta del 16 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato componenti del Comitato Parti Correlate i Consiglieri indipendenti:

- Andrea Babuin (successivamente nominato Presidente dal Comitato stesso)
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo
- Marco Stevanato – componente effettivo
- Michela Cattaruzza – componente supplente.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre il Comitato Parti Correlate si è riunito 4 volte esaminando 11 operazioni; con cadenza semestrale ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

■ Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2016 la Banca ha concluso, con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto, acquisto di azioni FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; compravendita di azioni FriulAdria;
- operazioni non rientranti nell'ordinaria attività della Banca e ascrivibili a: contratti di consulenza con esponenti aziendali; contratti di locazione di immobili con società del Gruppo;
- quattro operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
 - rinnovo delle delibere quadro con Crédit Agricole Vita SpA e Amundi Sgr Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relative alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari e assicurativi nelle filiali della Banca;
 - revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Cariparma e della società consortile del gruppo Crédit Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2016 pari rispettivamente a euro 9 milioni e 45 milioni (Iva esclusa);
 - revisione delle linee di credito concesse alle società del Gruppo Sind International Spa, afferibili al Consigliere Gianpietro Benedetti, per un totale di euro 88.550.000;
 - revisione delle linee di credito e concessione di una nuova operazione di finanziamento in pool di 40 milioni di euro alla società Favini Srl per un ammontare complessivo degli affidamenti pari ad euro 24.688.000. Crédit Agricole Capital Investissement & Finance SA (CACIF), società del Gruppo Crédit Agricole, detiene il 20,51% del capitale sociale di Favini Srl attraverso intestazione fiduciaria di SERFID Spa.

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2016 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	21.630	-	113.313	-	817.275	1.488.151
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	1.043	-	64.856	7.863
Collegate	-	-	9.033	-	1.203	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	84	-	687	-	-
Altre parti correlate	539	-	323.497	10.906	111.661	64.100	37.101
Totale	539	21.630	332.614	125.262	113.551	946.231	1.533.115

Pordenone, 21 luglio 2016

p. Il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Chiara Mio

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità ai criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A., al 30 giugno 2016 non sia stato redatto in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2016

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 15 - 00195 Roma
Caj. Un. Sic. n. 2750/2008/0017
Inferenza S.p.A. al Registro del Tribunale di Roma - C.F. 01454010015
Codice fiscale e numero di iscrizione: 01454010015 - Numero R.E.A. 239405
P.IVA 00941231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 10945 Pubblicazione O.U. Spett. 12 - IV Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Società delle società e società
Codice di appartenenza n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A cura dell'Ente di Revisione EY S.p.A.

